

21-9-1955

Gentilissima Signorina Insegnante della classe quinta,

perdoni la mia libertà, ma sento veramente il bisogno di esprimerle alcuni miei pensieri. Dopo 4 anni di vita trascorsa in unione con i miei cari bimbi, debbo ora con dispiacere lasciarli; ma è con gioia che li consegno a lei poiché sono certa che Ella saprà dare loro ciò che io non ho saputo trasmettere e per di più li amerà tanto e più di quanto li ami io, perché se lo meritano essendo tutti molto buoni e ubbidienti.

Elisa B. è una bimba molto timida, ha un difetto di pronuncia e come parla così scrive; ha bisogno di tanti esercizi.

E' un po' distratta e ha poca buona volontà, ciò dipende anche dall'ambiente familiare: vive in una casetta povera, la sua famiglia è molto numerosa e un po' disordinata. E' abbastanza intelligente, ma tanto buona.

Carla B., M. Ivano (non ha il babbo, vive con la mamma), S. A. R. Santina sono bimbi intelligenti, generosi, buoni e pronti in tutto. Riescono bene in qualsiasi materia. Compiono sempre con scrupolosità e con profitto il loro dovere. Disegnano anche con finezza e con passione (Santina però fa un po' fatica).

B. Lina, G. Dino, M. Silvana, P. Teresa (è senza mamma), S. Lucia, T. Paolo (famiglia molto numerosa), G. Bruno sono alunni di intelligenza normale; tutti un po' timidi (in modo particolare Bruno), studiano abbastanza volentieri, ma hanno bisogno di essere particolarmente spronati a compiere il loro dovere, affinché si rinforzi un po' la loro volontà. Sono molto buoni, ubbidienti e generosi.

M. Mario ha un cuore buonissimo! E' molto generoso, ma è anormale. L'ho conosciuto 3 anni fa, quando a undici anni frequentava la seconda, ho incominciato a valutarlo, ad incoraggiarlo, a seguirlo molto da vicino, così da fargli gustare la gioia di venire a scuola e di imparare. Ho parlato di lui con il sig. Direttore e mi ha detto di essere molto giusta, ma comprensiva, ossia di pretendere da lui solo ciò che può darmi.

In aritmetica qualcosa fa e con grande passione, poiché finalmente è riuscito a capire qualche cosa. In italiano invece è scarso, perché parla molto male e così scrive; ma i continui esercizi gli sono un po' giovati; forse continuando ad insistere migliorerà ancora. Studia con impegno, ma difficilmente ritiene ciò che legge, o meglio sa spiegare ciò che è stato letto. Bisogna sorvegliarlo perché ha tendenze piuttosto morbose; ma con la bontà e l'aiuto di Dio possiamo essere a lui molto utili.

P. Vito è un bimbo molto buono e generoso; ma anch'egli un po' anormale. E' venuto con me l'anno scorso perché ripetente. E' molto e molto nervoso (è figlio di un alcoolizzato), bisogna avere tanta tattica per ottenere da lui qualche cosa; infatti soltanto con la comprensione e con la bontà si riesce a convincerlo ad ubbidire.

In classe non disturba, però bisogna accertarsi se è attento, perché facilmente si distrae; studia volentieri, ma si spiega non troppo bene. Lavora volentieri e difficilmente si stanca.

R. Ottorino anch'egli è venuto con me l'anno scorso perché ripetente; è un bimbo buono e abbastanza intelligente. Egli vive con gli zii, poiché dopo la morte del babbo la mamma rimase in montagna con gli altri fratellini. Lavora già come un ometto e qualche volta questi lavori gli impediscono di compiere bene il suo dovere. Studia pochino, ma sufficientemente. E' un alunno da sorvegliare perché ha tendenze morbose; ma con la nostra buona volontà e specialmente con l'aiuto di Dio, riusciremo a fargli veramente tanto bene.

S. G. è un bimbo molto buono, generoso, semplice e simpatico. Possiede una intelligenza normale, ma manca di buona volontà; bisogna continuamente spronarlo. Studia molto, poiché è seguito anche a casa. Ora la sua mamma è in clinica e dovrà restarvi forse per parecchio tempo, spetta perciò a noi curarlo con maggior premura. E' un po' scadente in aritmetica.

Perdoni la lunga chiacchierata e le lacune che riscontrerò nei miei alunni, ma creda ho cercato sempre di fare bene ogni cosa, e se non ci sono riuscita, forse sarà perché manco io di qualche cosa e questi bimbi sono sempre stati uniti ad un'altra classe, ma non è mancata tuttavia la buona volontà e lo sforzo.

Testi. Ora li troverà molto scadenti, ma spero che dopo le prime settimane si riprendano e ritornino in possesso delle cognizioni già apprese negli anni precedenti, così da rendere + facile il suo lavoro.

Resto sempre a sua completa disposizione in qualunque momento e sarò ben lieta (se ella lo crederà opportuno e necessario) di poter giovare a lei e ai nostri cari bimbi.  
Nuovamente scuse ed infinite grazie per tutto ciò che farà da V.